

Rome, 9 septembre 1600.

/ Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello

Se bene non siamo ancora certi quando anderà il Sig<sup>r</sup> card<sup>le</sup> Al-  
 dobrandino à Firenze, tutta via si tiene certo che anderà et si  
 fermerà una sera a S<sup>to</sup> Chirico ò Torrenieri. Io ho pensato sopra il  
 5 il presentare ò andare à visitarlo, et considerando la grandissima  
 gente che và con lui et il trattamento regio che gli farà il Gran  
 Duca per tutto lo stato, dubito che il presentarlo sia soverchio,  
 perche non gli potria V. S. dar cosa che non l'habbia in abundan-  
 za et migliore. Ma il visitarlo mi pare che sia più à proposito,  
 10 andandovi con qualche poco di honorata compagnia et offerendogli-  
 si. Pure mi rimetto alla sua prudentia. Ma quando V. S. non ci an-  
 dasse, credo che saria necessario mandare à visitarlo, trovando  
 qualche scusa legitima di non ci andare in persona.

Non occorre mandar qua la lettera di quel mercante, perche  
 15 io non ho difficoltà à creder alla semplice parola; et mi pare be-  
 ne quanto scrive del modo di proveder ad Angelo. Quanto alla so-  
 rella, poiche ci sono ancora due anni, ci pensaremo allora, se  
 saremo vivi. Il vino non dura; se ne sono guasti parecchi fiaschi;  
 però sarà bene non mandarne ò mandarne poco per volta. Mi racco-  
 20 mando à tutti.

Di Roma li 9 di settembre 1600.

Di V. S. molto Ill<sup>re</sup> fratello aff<sup>mo</sup>

Il Carđ. Bellarmino.

25 Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratelloil Sig<sup>r</sup> Thommasso Bellarmino. cachet

F. B. l. Autogr.